

- Or ecco, Novaco fabbro!  
 125 Che tu non ne temperi nè meglio nè peggio.  
 Ed eccoti un cento ducati;  
 E mantienti la vita tua. —  
 Dàgli cento ducati;  
 E monta il destriero guerriero:  
 130 Va diritto alla spiaggia piana:  
 Per tutto erra, e di Musa domanda.  
 Un mattino egli era sull'alba  
 Giù da Clissura alla forte Caciánica.  
 Or eccoti Musa il bandito:  
 135 Sul morello ha le gambe incrocicchiate;  
 La clava getta alle nuvole,  
 La piglia nelle bianche mani.  
 Quando l'uno all'altro appressaronsi,  
 Dice Marco a Musa bandito:  
 140 Musa cavaliere, togliti dalla mia strada:  
 O togliti, o mi ti rinchina. —  
 Or dice Musa albanese:  
 Va, Marco, non accattare briga;  
 O smonta che beviam vino:  
 145 Che io a te rinchinarmi non vo'.  
 Se te generò regina  
 In casa in morbida coltrice,  
 In fine seta t'avvolse,  
 E con aureo nastro fasciò,  
 150 Nutricò con miele e con zucchero;  
 E me una forte Arnaúta  
 Tra le pecore su fredda pietra;  
 In nera rascia m'avvolse,  
 E con tralcio di rogo fasciò;

(143) *Zavjala*, avvolse in fasce; *povjala*, rinvolve col filo, le fasce strinse.(150) *Od-ranila*: e-nutrivit.(151) *Ljuta*, vale forte, acre, sdegnosa.